



Appello per sensibilizzare un cambio di rotta

Le associazioni scrivono a Mattarella per le Regionali

«La pandemia ha messo a nudo tutte le difficoltà della Calabria»

È un appello accorato a Mattarella per informarlo della situazione calabrese. Sono diverse associazioni che hanno deciso di rivolgersi al Presidente della Repubblica in vista del voto per le Regionali: «La pandemia ha messo a dura prova il sistema sanitario nazionale, ma la Calabria è divenuta inizialmente zona rossa non per la diffusione dei contagi, bensì per le mancanze strutturali dei propri servizi sanitari già collassati dopo oltre dieci anni di gestione dei commissari governativi. Riteniamo importante sottolineare come la crisi sanitaria calabrese non è casuale. È innanzitutto l'esito di politiche volte al progressivo "smantellamento" dei presidi sanitari territoriali pur dotati di eccellenti professionalità mediche; è anche conseguenza di una cattiva gestione strutturale e amministrativa, ma si configura oggi - cosa più grave - come il paradigma di un rapporto tra lo Stato, la Calabria e il Sud d'Italia più in generale che si è manifestato inadeguato e spesso punitivo. Tale situazione è divenuta ormai insostenibile. Ella sa, signor Presidente, da italiano di origini siciliane, che la questione meridionale non può essere assimilata ad una questione criminale, dal momento che la necessaria azione di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata non può avere

«La questione meridionale non può essere assimilata solo ad una questione criminale»



Firmatario Pino Bova guida il circolo culturale Rhegium Julii

successo se non viene accompagnata da adeguate politiche di sostegno delle tante intraprese produttive, culturali e formative che hanno resistito all'urto del malgoverno e della corruzione. Esa che la riqualificazione e il potenziamento delle reti infrastrutturali e il sostegno all'innovazione e alla modernizzazione sono indispensabili per arrestare la diaspora dei nostri giovani, in gran parte laureati, e porre un argine al pericoloso aumento della povertà della popolazione residente, in particolare nelle aree urbane. In un contesto siffatto i Calabresi saranno chiamati a rinnovare il proprio consiglio regionale e ad eleggere il presidente della Giunta. A nessuno può sfuggire l'importanza di questo passaggio in un momento così complesso ed impegnativo della vita sociale. Tutti siamo interessati a far emergere, attraverso il libero confronto tra forze politiche ed attraverso il voto, le migliori capacità di autogoverno e, anche per questa via, assicurare e rinnovare la "sovranità democratica" della Repubblica in Calabria. Diventa cruciale la funzione dei partiti politici nella selezione dei candidati. Essi dispongono di norme, come il codice di autoregolamentazione sulle liste dei candidati recentemente aggiornato dalla Commissione parlamentare antimafia, volte a tutelare il profilo etico delle proprie rappresentanze. Ma ciò non basta. Chi sarà chiamato a governare questa regione dovrà affrontare ataviche emergenze strutturali e, al tempo stesso, dovrà proporre soluzioni per uscire dall'emergenza con il pensiero rivolto al futuro».

«Prospettiamo - scrivono ancora le associazioni - quindi alla sua attenzione l'opportunità di far pervenire, sin da subito, ai partiti politici ed ai loro responsabili nazionali - nelle forme e con le modalità che riterrà più opportune - un invito a considerare l'appuntamento delle prossime elezioni regionali della Calabria, non un'occasione di "conquista" da far pesare negli equilibri di potere, ma un appuntamento decisivo per esprimere programmi e candidati all'altezza del governo di una comunità regionale che vuole recuperare al più presto condizioni di normalità e fornire, grazie alle proprie risorse umane e materiali ed alla sua centralità nel Mediterraneo, un autonomo contributo allo sviluppo dell'intero Paese. Siamo parte di una realtà regionale che esprime grandi fermenti culturali, notevoli livelli di professionalità, importanti doti di solidarietà ed altruismo».